

nuta di l' orator dil Turcho, che se li fazi le spexe, et li sia preparata la casa etc. Ave 10 di no.

Fu posto per li ditti dar elemosina duchati 300 a frati e monache observante di questa terra. Ave 27 di no. *Item*, questa matina, in Colegio fo balotà ducati 3000 di mandar a l' armamento, per pagar refusure a galioti.

Fu posto per li savj loro, di levar le zente d' arme e fantarie sono a Ravena, e li resti solamente la custodia era prima, si de cavali come di fanti. E fu presa.

Fu posto per li consieri, cai di 40 e tutti i savj, dar a sier Vicenzo da Canal qu. sier Anzolo, qual scampò con uno zopolo di Nepanto et fo preson di turchi, al qual fo dato balestrarie ma poi per la parte fo tajate tal gratie, che per sustentamento suo e di fradeli li sia concesso la capitanaria di la Zefalonia per anni 10, sicome al presente l' ha sier Marco Trun che fu posto per il general nostro, la qual parte debj esser posta nel mazor Consejo. Ave 2 non sincere, 50 di no, 129 di si e fu presa. Et poi, a di ultimo di questo, fu posta per li consieri e cai di 40 ditta parte in gran Consejo. Ave 2 non sincere, 205 di no, 570 di la parte, et fu presa, et fo malla stampa etc.

In questo Pregadi, fono chiamati 25 zenthilomeni di pregadi per andar contra ditto orator del Turcho, e fo ordinato prepararli la cha Corer sul Canal grandando.

Fu posto parte di scriver in Faenza a l' orator nostro e presa.

A di 22 april da matina, fo publicato su le scale di Rialto, di hordine di avogadori, *maxime* sier Zorzi Loredan, la parte contra le pompe di le donne e pastì, notificando a tutti la sarà observata. E la domenega poi a gran Consejo, fo *etiam* per il canzelier grandando publicà si observi, *adeo*, a li sponsaliej, non fo fato pasto si non a le donne che erano 40, e li altri invitati si convene licentiar. E questo achadete tra li altri a sier Zacharia Dolfin mio cugnado, che il luni sposò sua fia etc.

In questo zorno, zonse in questa terra nuove oratori cremonesi, venuti per Po con 4 burehj, benissimo in hordine. Alozono a la caja dil ducha di Ferara dove loro si feno preparar. È fama portano duchati 10 milia a donar a la Signoria nostra, *tamen* nulla portono, et hanno con loro boche 170.

A di 23 april, domenega, el principe andò in chiesa *de more* per la procession di San Sydro che non fu fata, et andò con le cerimonie. Portò la spada sier Zorzi Pixani dotor e cavalier va capitanio a Ber-

gamo, vestito di veluto negro con barba. Fo suo compagno sier Zacaria Contarini el cavalier etc.

Poi disnar, fo Colegio.

È da saper che, per Colegio, inteso la nova di la paxe, suspeseno lo armar le galie in Puja, et altre cosse che arebno facto si tal paxe non si avesse intesa.

A di 24 april, de luni, fo la vizilia di San Marco. Da matina, reduto il principe con il Colegio in sala dil gran Consejo, veneno li nuove oratori cremonesi venuti per terra tutti vestiti a un modo, zoè con manti di veludo cremexin fodrà di vari, e barete di veludo negro e coladine d' oro al collo. Venivano a tre a tre, e la fameglia avanti ben vestita con sagj a la divisa e lettere su la manega rechamade: *Quoniam cognovisti eum*, et un San Marco nel peto richamado, calze a la divisa etc. El qual San Marco era da la banda del cuor. Et questi andono prima in chiesa, poi veneno a l' audientia. El principe era vestito di restagno di oro, et zonti in salla con grandissima moltitudine di zente, dato la lettera di credenza, poi domino Sigismondo Burgi fece una oratione luculentissima. La qual fo stampata, perhò non scriverò la sustantia; ma sopra tutto commemorò la fede loro etc. che erano stà assà a venir a congratularsi di la creatione del principe, perchè tutti voleano venir, e per far tal electione, era stà indusiato tanto. Poi presentono un gran stendardo di cendà cremezina dorado con l' arma di la comunità e lettere che dice: *Civitas Cremonæ vere fidei* e di sotto l' arma Donada e Pixana di loro presenti rectori. El principe li usò bone parole, dicendo li acceptava aliagramente, et si meteria questo stendardo in chiesa di San Marco. Et di danari nulla cossa fo ditto. E cussi ozi a vespero, per esser la vizilia di San Marco, ditto stendardo fu apichato in mezo la chiesa, dove è fino al presente, e cussi starà. Lo nome de li dicti oratori è questo qui soto anotado, et fonno ozi a vespero con il principe, qual andò in chiesa con le cerimonie. Portò la spada sier Hironimo Bembo fu capitanio a Brexa. Fo suo compagno sier Marco da Molin, qual fo *etiam* capitanio a Brexa.

Questi sono li oratori cremonesi.

Domino Leonardo Bota cavalier,
Domino Andrea de' Alli,
Domino Jacomo Ponzon,
Domino Baptista di Mussi,
Domino Francesco da Bruman cavalier,
Domino Zuam Baptista di Melli cavalier,